

RITORNO ALLE FRONTIERE IN AGENDA AL VERTICE ITALIA-FRANCIA

## Stop a Schengen, Parigi ci pensa Il premier: migranti, noi generosi

- La sospensione del Trattato per bloccare il flusso degli immigrati
- Ma da Bruxelles la Commissione Europea frena: «È soltanto un'ipotesi. Per adesso nessuna notifica»
- Nella lettera al Papa per gli auguri di Pasqua, Berlusconi sottolinea l'operato dell'Italia
- Alta tensione a Santa Maria Capua Vetere. Il campo diventa Cie. Caritas: «Gestione confusa»

FERRARIO A PAGINA 15

**EMERGENZA  
IMMIGRAZIONE**

L'ipotesi studiata da Parigi sarà discussa al vertice con l'Italia di martedì. A Siracusa

sono sbarcati 51 egiziani. E Lampedusa tenta di tornare alla normalità

# Stop a Schengen? La Francia ci pensa

*Berlusconi al Papa: «Italia generosa»*

DI PAOLO FERRARIO

**S**ospendere il Trattato di Schengen sulla libera circolazione nell'Ue, per bloccare i flussi di immigrati che dall'Italia vogliono passare in Francia. Sarebbe questa l'ipotesi studiata da Parigi, che sarà al centro del vertice italo-francese di martedì a Roma. Lo ha rivelato ieri una fonte dell'Eliseo. La sospensione dell'accordo avverrà, nelle intenzioni francesi, «in caso di defaillance sistematiche», come quelle recentemente verificatesi. La stessa fonte ha precisato che la misura «sarebbe valida fin quando il problema non sarà risolto».

In serata, però, dalla Commissione Europea hanno fatto sapere di non aver ricevuto alcuna notifica per la sospensione del Trattato. Secondo quanto indicato dal portavoce, il governo francese ha informato la Commissione che l'intenzione dell'Eliseo è quella di aprire con le autorità italiane «una discussione sui termini della riforma della governance di Schengen».

Dopo i respingimenti per ragioni e-

conomiche dell'altro giorno, ieri gli immigrati hanno ripreso a varcare la frontiera di Ventimiglia (Imperia). Nella notte ne sono transitati circa 400, mentre altri duecento sono partiti in mattinata. Altri 103 nordafricani, salpati in nottata da Porto Torres (Sassari), sono sbarcati a Genova. Sono tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno temporaneo di sei mesi e sono intenzionati a raggiungere parenti e amici in vari Paesi d'Europa. Intanto, l'ultima è stata un'altra notte ad altissima tensione, nel centro di accoglienza per migranti di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dove sono ospitate poco più di 210 persone, per la maggior parte di nazionalità tunisina. Dall'altra sera, gli immigrati sono in sciopero della fame, per protestare contro la mancata concessione del permesso di soggiorno temporaneo a chi è arrivato in Italia dopo il 5 aprile.

Diversi i tentativi di fuga. Durante uno di questi, due giovani sono caduti dal muro di cinta del campo, alto quasi cinque metri e sono stati trasportati in ospedale. Uno dei due, nonostante la diagnosi di «coma leggero» è

riuscito a fuggire, facendo perdere le proprie tracce. L'altro è stato invece riportato al campo, che da ieri non è più considerato un centro di accoglienza, ma un centro di identificazione ed espulsione. Una novità contestata però dal **sindacato di polizia Sap**.

«L'area - spiega il segretario generale Nicola Tanzi - non può offrire alcuna garanzia di sicurezza per le forze dell'ordine e per gli stessi migranti. Il rischio è che la situazione diventi sempre più esplosiva».

Un pericolo paventato anche dalla Caritas diocesana di Caserta, che ieri ha visitato il campo con il direttore don Antonello Giannotti, ricavandone un'impressione non positiva. «I fatti - si legge in una nota - testimonia-



no una gestione confusa, discutibile e non pienamente rispettosa della dignità delle persone coinvolte».

Sull'accoglienza dei migranti in Italia è intervenuto anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che negli auguri pasquali al Papa, inviati tramite il segretario di Stato, cardinale Bertone, ha ricordato che il Paese è impegnato «con generosità» nell'assistenza agli immigrati che arrivano sulle nostre coste.

Gli ultimi 51, tutti di nazionalità egiziana, sono sbarcati ieri mattina a Siracusa da un peschereccio accompagnato in porto dalla guardia di finanza, che ha individuato e arrestato gli scafisti. Due altri trafficanti di esseri umani sono stati fermati nel centro di accoglienza di Bari.

Intanto, a Grado (Gorizia) sono proseguite per tutta la giornata le operazioni di identificazione dei 35 immigrati nordafricani approdati ieri mattina sul litorale. Dalle prime ricostruzioni, sembra che fossero a bordo di un mercantile battente bandiera libica, diretto a Porto Nogaro (Udine), che li avrebbe scaricati in mare a bordo di scialuppe al largo di Grado, dove poi sono stati soccorsi.

Infine, dopo i giorni tempestosi delle scorse settimane, Lampedusa sta cercando di tornare alla normalità, preparandosi all'ormai imminente stagione turistica. Per il rilancio dell'isola, ieri la giunta regionale della Sicilia ha deliberato uno stanziamento di dodici milioni di euro, a disposizione delle imprese turistico-alberghiere. Il primo obiettivo è arrestare il calo delle prenotazioni, che sta mettendo a rischio la stagione.

**Ancora tentativi di fuga  
dal campo di Santa Maria  
Capua Vetere. La Caritas:  
«Situazione confusa»**